



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.9632.0001

caritas 351.951.4850

L'AMORE NON SPRECATO

Come fa l'amore a rimanere sempre fedele a se stesso?

La parabola proposta nel vangelo di questa domenica (ultima dopo l'Epifania: Lc 15,11-32) si rivela interessante. Inizia con la considerazione di un padre che di fronte alla richiesta del figlio non fa niente: che razza di amore è?



Quell'agire (o non-agire) così del padre sembra scandaloso, perché non fa proprio niente anche quando dopo qualche giorno il figlio decide di abbandonare la casa e andarsene con l'eredità!

Ma che padre è?! Un padre non dovrebbe imporre leggi e regole, se no... è uno che non solo non fa valere la sua autorità, ma neanche la legge di Dio! Il libro del Siracide, infatti, dice: *"Al figlio ...non dare potere su di te finché sei in vita. [...] In tutte le tue opere mantieni la tua autorità e quando finiranno i tuoi giorni al momento della morte assegna la tua eredità"* (Sir 33,20ss.).

Il padre della parabola, invece, sembra rinunciare a tutto: da lui nemmeno un tentativo per consigliare o per indurre il figlio a cambiare idea. Oggi si direbbe: "una figura debole. Incapace di comunicare con i figli".

E se invece questo atteggiamento fosse proprio voluto dal padre? Egli infatti -potremmo sostenere- ha il coraggio e la forza di non fare niente. E anche una volta che il figlio se n'è andato, non lo va a cercare come il pastore che si mette in cerca della pecora smarrita, ma resta a casa, facendo un atto di fiducia radicale e restando in attesa.

Che il suo restare a casa non sia segno di rassegnazione o di disinteresse, lo mostra il fatto che quando il figlio intraprenderà la via del ritorno, lo intravederà ancora lontano e gli correrà incontro. Questo a dire di un'attesa sempre vigile, di un desiderio mai scemato, di un amore mai venuto meno; a dire di un padre che ha avuto la forza di lasciare che la soggettività del giovane si manifestasse, anche in un modo che certamente gli provocava angoscia e dolore.

D'altra parte, forse, il bisogno di quel figlio era proprio quello di trovare spazio e condizioni per prendere contatto con se stesso. Con sofferta intelligenza dunque, il padre non ha compiuto gesti autoritari per fermarlo, pur sapendo i rischi che il giovane avrebbe corso andando in un paese lontano. E in più ha accettato di vedersi sconfessato come padre, decidendo di non attivare le funzioni di autorità e di parola, di legge e di interdetto proprie della figura paterna.

La compassione di quel padre inizia proprio qui: nel capire che il problema non era quello di proteggere se stesso dalla angoscia che gli avrebbe provocato l'allontanamento del figlio, ma di dare spazio al figlio, anche al suo errare e al suo errore; nella forza di non pensarsi onnipotente e infallibile, di non ritenere di sapere lui quale fosse il bene del figlio e di imporglielo.

Ma il dramma nel dramma è quello che questo figlio (in verità nemmeno l'altro, il maggiore) non ha proprio capito molto. E non sembra nemmeno provare a capire tutto il bene che quel padre gli vuole. Ma per forza: per lui l'amore è di quelle cose che si possono conquistare, comprare con le ricchezze; tant'è che utilizzerà la sua parte di patrimonio per cercarsi amici e amore mercenari.

A un certo punto però si ritroverà senza niente: né sostanze né amore: “*nessuno gli dava nulla*” (v.16). E sarà questa consapevolezza, cioè quella di aver puntato tutto su di sé e sulle cose, e non aver ricevuto nulla ma proprio nulla, che lo farà rientrare in se stesso per uscire da sé.

A questo punto una domanda è doverosa: davvero è il pentimento che lo ha risvegliato o il pensiero che comunque quell'amore che il padre non gli aveva mai fatto mancare è ciò che ha fatto breccia nel suo cuore devastato?

Certo quell'amore ha fatto soffrire, ma ora, con il ritorno a casa del figlio, finalmente si rivela in tutta la sua grandezza e in una incommensurabile gioia, che emerge sopra ogni cosa: il padre non è preso minimamente e non vuole fare i conti né della condotta morale del figlio né per il patrimonio dissipato; c'è solo un'incondizionata accoglienza, priva dell'esigenza di percorsi di pentimento o di esami di ri-ammissione.

Ma siccome in ogni vicenda bella non può mancare “il guastafeste”, a rovinare il momento interviene la reazione del figlio maggiore. Anche a lui, però, il padre va incontro, perché anche lui è chiamato a fare un percorso: quello che lo solleciterà a scoprire quale amore incondizionato di Dio, Dio gli rivolge in maniera unica: a ciascuno infatti Dio dedica un amore personale ed esclusivo.

dgc

Immagine in copertina: Arcabas “il ritorno del figliol prodigo”



VACANZE ESTIVE 2026 PER RAGAZZI – PREADOLESCENTI – ADO - GIO

Come ogni anno, gli Oratori parrocchiali di Lazzate e Misinto propongono ai fanciulli, ai ragazzi, ai giovani un'esperienza comunitaria: un tempo per vivere insieme i momenti di preghiera, di gioco e di bellezza. Ecco i tre turni e le mete:

- 1° turno, 12-19 luglio 4^a-5^a elem. e 1^a media;

- 2° turno, 19-26 luglio: 2^a-3^a media

- 3° turno, 28 luglio-3 agosto: 1^a-5^a sup. e giovani.

I primi due turni li vivremo ai Pian dei Resinelli, presso la Casa Alpina “la Montanina”; il terzo turno saremo a Massa Marittima, Follonica e Siena.

Le iscrizioni (info e altre necessità) rivolgersi direttamente da don Giacomo (3469746168), disponibile specialmente nei giorni: martedì 17/2; mercoledì 25/2; martedì 3/3: dalle 18.30 alle 21; in oratorio a Lazzate (con ingresso da p.za Lombardia); consegnando il modulo di iscrizione e la caparra.

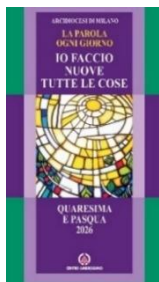


**Pre-adolescenti: Giovedì 19 febbraio
CARNEVALE AL BOWLING!**

Le iscrizioni tramite *modulo Google* inviato sul gruppo WhatsApp dei genitori. Il catechismo del giorno dopo (venerdì 20) è **SOSPESO**.



Catechesi GIOVANI: Domenica 15, ore 19, in Oratorio a Lazzate PER LA PREGHIERA QUOTIDIANA PER IL TEMPO DI QUARESIMA



Sarà disponibile il libretto per la preghiera personale dal titolo: "FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE". Può essere uno strumento utile per la riflessione quotidiana nel tempo di Quaresima e di Pasqua.

"IMPOSIZIONE DELLE CENERI"

Al termine delle Ss. Messe di **domenica 22** saranno "imposte le ceneri", quale segno penitenziale e di decisione a entrare nel tempo di quaresima, anche con *gesti importanti di giustizia, solidarietà e carità verso gli altri*.

In particolare, per ADOLESCENTI:

Lunedì 23, ore 21: preghiera, Confessioni e rito delle ceneri, per introdurci al Tempo Sacro della Quaresima



ORATORIO E SPORT SI INTERROGANO

Nel pieno del periodo olimpico, la Chiesa ambrosiana si interroga su come lo sport possa continuare a educare e accompagnare la crescita dei più giovani. È questo il senso dell'Assemblea degli oratori promossa dalla Fom e dedicata al rapporto tra oratorio e sport. Interviene l'Arcivescovo, in dialogo con alcuni esponenti del mondo sportivo, ribadendo che lo sport non è solo attività agonistica, ma esperienza educativa e luogo di relazioni, spesso prima soglia di accoglienza per ragazzi e ragazze. L'obiettivo è passare sempre più dalla semplice convivenza di ruoli a una progettualità condivisa, capace di tenere insieme educazione, gestione sportiva e attenzione pastorale.



GIORNATE DI RACCOLTA DEL FARMACO

si svolgono da **martedì 10 a lunedì 16 febbraio**. Durante la settimana di raccolta, sarà possibile andare nelle farmacie che aderiscono, e donare un medicinale

per chi ha bisogno. Quest'anno, più di 502.000 persone fragili si sono trovate in condizioni di povertà sanitaria. Ben 145.000 erano minori. Serve un gesto corale di gratuità perché anche loro possano curarsi in maniera dignitosa.

LA PAROLA DI DIO DÀ VERITÀ ALLA VITA, SPESSO CIRCONDATA DA PAROLE VUOTE

Il Pontefice, proseguendo le sue catechesi sulla Costituzione conciliare *Dei Verbum*, sottolinea che è la Chiesa il "luogo proprio" della Parola di Dio. *Viviamo circondati da tante parole, ma quante di queste sono vuote! A volte ascoltiamo anche parole sagge, che però non toccano il nostro destino ultimo. La Parola di Dio, invece, viene incontro alla nostra sete*



di significato, di verità sulla nostra vita. Essa è l'unica Parola sempre nuova: rivelandoci il mistero di Dio è inesauribile, non cessa mai di offrire le sue ricchezze.

Il Concilio Vaticano II ha mostrato come la Chiesa si sia sempre nutrita "del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del corpo di Cristo" e che condivide con i fedeli. La riflessione della Chiesa sulle Sacre Scritture è dunque continua... Lo "scopo ultimo" della lettura, dell'interpretazione e della meditazione della Scrittura è "conoscere Cristo" e, attraverso di Lui, "entrare in rapporto con Dio", come in una "conversazione, un dialogo" in cui «Dio parla agli uomini come ad amici».



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Settimana 15 - 22 febbraio '26

LEZIONARIO: Festivo: anno A; Feriale: anno II

LITURGIA DELLE ORE: II settimana

DOMENICA 15 febbraio ULTIMA DOPO L'EPIFANIA <i>"del perdono"</i>	Ore 8,30 - S. Messa (Cattaneo Luigi e fam. - Cattaneo Francesco) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa ()
LUNEDÌ 16 febbraio	Ore 9 - S. Messa (Lietti Lucia, Natale e Maria)
MARTEDÌ 17 febbraio Ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria	Ore 18 - S. Messa (Caveagna Fiorino e Medini Bruna)
MERCOLEDÌ 18 febbraio S. Patrizio	Ore 9 - S. Messa ()
GIOVEDÌ 19 febbraio S. Turibio de Mongrovejo	Ore 9 - S. Messa ()
VENERDÌ 20 febbraio	Ore 9 - S. Messa ()
SABATO 21 febbraio S. Pier Damiani	Ore 18 - S. Messa (Fusi Vittore e Monti Antonietta - Colombo Carla e Voli Vincenzo - Monti Norma)
DOMENICA 22 febbraio	Ore 8,30 - S. Messa (Cattaneo Franco e Ercolina - Borroni Giampietro e fam. Tagliabue - Def. famm. Cattaneo - Dotti - Fazio)

**ALL'INIZIO DELLA
QUARESIMA**

Ore **10** - S. Messa (*per la Comunità*)

Ore **18** – S. Messa (Simone e Maurizio Cochetti – De Biasi Michele)